Anno X. — Venerdì, 6 Novembre 1857 — N. 305

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bary Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO 5 NOVEMBRE

LE ELEZIONI COMUNALI NEL BELGIO.

In politica, più che in qualunque altra cosa, un errore ha una sequela di molti altri, e solo a poco a poco, a traverso a ragguardevoli difficoltà, lotte, illusioni e disinganni, si riesce quando si è deviato, a rimettersi di nuovo sul giusto cammino, ciò che fece dire ad un celebre uomo di stato, essere un errore in politica peggio che un delitto. Un tale errore fu commesso nel Belgio. Qualche anno addietro la parte liberale, ritenendosi sicura della sua posizione, occupando da molti anni il governo del paese, rimise del suo ardore nel sostenersi contro i clericali e conservatori, e il risultato di questa indifferenza o troppa fiducia, fu che questi ultimi, volgendola a loro profitto, seppero insensibilmente procurarsi una preponderanza nei collegi elettorali; onde poi ne venne che anche nella camera dei deputati si spostò la maggioranza e passò nei conservatori, che se non sono tutt'affatto clericali, sono però assai inclinati ad esserlo, e finiscono sempre per farne gli affari. Come da noi un ministero Revel non sarebbe precisamente un governo sulla linea del conte Solaro della Margarita, ma o segnerebbe un passaggio a questo o per mantenersi, dovrebbe fare al partito clericale tante concessioni da finire a confondersi col partito stesso, così avvenne nel Belgio col ministero Dedecker, che senza essere precisamente composto di clericali sfegatati, a poco a poco per mantenersi nella sua posizione si fece stromento delle loro intenzioni.

Appena inaugurato il ministero Dedeker il paese s'avvide dell'errore che aveva commesso, lasciando per l'incuria ed indifferenza del partito liberale, che i retrivi ottenessero la maggioranza nelle elezioni; ma il male era fatto e conveniva subirne le conseguenze. Secondo l'andamento regolare e costituzionale altro non rimaneva che di sottostare pazientemente al regime clericale, subirne le vessazioni, e considerare l'epoca come una sosta involontaria nella via del progresso; e ciò sino a tanto che nuove elezioni permettessero ai liberali di riconquistare la posizione perduta, senza scossa, senza disordini, per il solo libero giuoco delle istituzioni.

E così sarebbe avvenuto se i clericali, sia per intemperanza istintiva, sia perchè prevedessero che il loro regno non sarebbe di lunga durata, non avessero voluto approfittare di troppo dell'errore dei loro avversari, e tentato di pregiudicare l'avvenire. La legge sulla beneficenza pubblica offrì loro il destro di incamminarsi a questo scopo sotto apparenze affatto innocue, anzi in certo modo salutari, regolando l'esercizio della beneficenza pubblica, la cui amministrazione richiedeva infatti alcune riforme sotto diversi aspetti. Il paese non si lasciò prendere al laccio e riconobbe che sotto una clausola, di aspetto affatto indifferente, si celava un'insidia e si poneva la radice per l'introduzione di conventi di frati e monache senza limiti e senza freno. Con questo tentativo i clericali provocarono una grande agitazione nel paese, il partito liberale si destò dal suo letargo, la malaugurata legge dovette essere sospesa, la camera che la sosteneva colla sua maggioranza essere prorogata. Allora noi dicemmo che il ministro belga si era ingolfato sopra una falsa via (*V.* Opinione 19 *giugno* 1857 *N.* 166) e che doveva o ritirare la legge, o dimettersi, o finalmente far un appello al paese provocando nuove elezioni. Il ministero belga non fece nè l'una, nè l'altra cosa, e l'effetto ne fu che il paese si trovò avvolto in una specie di crisi permanente che non presentava alcuna uscita ragionevole e costituzionale.

Ciò che avviene presentemente dimostra che allora avevamo apprezzata la posizione al giusto suo valore. Il paese, che si trova sotto un ministero clericale, inviso alla maggioranza della nazione, con una camera propensa per questo ministero, in presenza di una continua minaccia di vedere la legge che suscitò il subbuglio, riproposta di nuovo, non poteva essere tranquillo, ed egli era cosa inevitabile che cogliesse la prima occasione per manifestare in modo pacifico i suoi sentimenti.

Tale opportunità si presentò colle elezioni comunali, che acquistarono, in vista delle circostanze eccezionali, create dalla cecità ed ostinazione del ministero, un colore politico. In queste elezioni i clericali furono completamente battuti, e il ministero si trova davanti una manifestazione che, per il suo carattere legale e pacifico, è ancora più imponente che quella del giugno, tumultuaria ed incomposta, accompagnata da deplorabili incidenti. Dietro questo avvenimento il ministero diede la sua dimissione.

Sebbene legale e pacifica, la manifestazione non è però costituzionale; l'importanza politica, acquistata dalle elezioni comunali, sino al punto di essere causa prossima del rovescio di un ministero, non è parlamentare, e costituisce un precedente pericoloso.

La *Presse* dice che se Guizot fosse stato ministro, non si sarebbe ritirato. Presa la questione in astratto, Guizot, così facendo avrebbe avuto ragione; in un paese costituzionale in posizione normale non sarebbe tollerabile che i consigli comunali acquistassero ingerenza politica e diventassero quasi un potere dello stato; ma nel caso concreto l'ostinazione avrebbe condotto un Guizot ad un fine eguale a quello cui giunse in Francia quest'uomo di stato. Non è appena adesso, colle elezioni comunali, che il Belgio è escito dalla careggiata costituzionale, ma il giorno in cui il ministero, dimenticando la necessità parlamentare di tener conto della minoranza, che poi in realtà era maggioranza nel paese, volle con un progetto di legge pregiudicare l'avvenire; anzi dal momento in cui la maggioranza liberale, scordando il suo dovere costituzionale, lasciò le elezioni politiche in balìa dei clericali.

Al ministero infatti non rimane che di dimettersi. Ritirare l'avversata legge sulla beneficenza per salvarsi è troppo tardi; fare un appello al paese, a fronte delle elezioni comunali, sarebbe ridicolo; presentarsi all'antica camera e non riproporre nè ritirare la legge, impossibile. Il ministero era colpito d'impotenza e se avesse voluto prolungare la sua vita, quest'impotenza si sarebbe fatta sentire in tutti i suoi atti, il governo si sarebbe sfasciato, e la fine sarebbe stata, non una semplice dimissione ministeriale, ma una caduta fatale per tutto il paese.

Ciò che avviene nel Belgio è una lezione, di cui devono far tesoro tutti i paesi costituzionali, e specialmente il nostro. Il partito liberale, che anche da noi è in grande maggioranza, può imparare quanto costi l'indifferenza nelle elezioni politiche; nello stesso tempo si vede come un errore ne trascini dietro un altro sempre più grave sino alle più fatali conseguenze, se la prudenza e la moderazione dei partiti non concorre in tempo a rimettere le cose sulla giusta via.

Mentre noi troviamo anomala la situazione creata nel Belgio dalle elezioni comunali, come abbiamo biasimato a suo tempo i tumulti di piazza, non intendiamo di condannarle sino al punto di negarne le necessarie conseguenze, e di reputare doversi avere nessun riguardo alle medesime, come opinano i retrivi. In sana politica, i fatti, per quanto siano anomali, quando sono una conseguenza forzata di una precedente provocazione, non devono essere nè negati, nè ignorati, nè con- l'errore da cui furono generati. Offrendo la loro dimissione, i ministri del Belgio si sono messi su questa via, giacchè un nuovo ministero può ritirare senza inconveniente la legge in questione, e adottare un sistema politico più confacente all'opinione pubblica del paese.

I casi del Belgio ci dimostrano infine che nei nostri tempi il regime clericale non può prendere piede definitivamente in alcun paese, in cui non sia interamente spenta la vita politica. Se havvi una nazione, presso la quale il partito clericale aveva probabilità di riescita, era il Belgio. La popolazione, salda nella fede cattolica, non connette col partito stesso ricordi di oppressione politica, anzi esso ha contribuito all'emancipazione del paese; la sua politica non si collega come da noi con fini opposti all'indipendenza nazionale; esso non ha il suo appoggio presso un oppressore straniero, le sue tendenze conservatrici possono nuocere al progresso ma non all'esistenza della nazione. Eppure anche nel Belgio non attecchisce il partito clericale; entrato al potere per negligenza dei liberali, si avvide della breve durata del trionfo ed ha cercato almeno d'impiantare nel paese con sotterfugio le sue massime in modo stabile; ma anche in ciò non riuscì, e il solo tentativo gli costò la sua posizione.

È provato però che se non è capace di salire e mantenersi al potere, anche nelle condizioni politiche più favorevoli, il partito clericale è in grado di produrre gravissimi mali, e questa considerazione è sufficiente per avvertire i liberali di stare all'erta, essendo meglio prevenire che rimediare.

BOLLETTINO ELETTORALE

Collegio di Savona. L'opposizione porta a Savona l'avv. Giuseppe Carcassi. Non sappiamo quanta gratitudine dimostrerebbero gli elettori, non confermando l'avv. **Giacinto Astengo**, che con tanto zelo si è adoperato per la strada ferrata da Savona a Torino.

Questa quistione sarà senza dubbio discussa nell'entrante sessione: l'avv. Astengo saprà difendere gl'interessi di Savona, che ha mostrato di avere tanto a cuore.

I savonesi ne sembravano persuasi e la rielezione dell'avv. Astengo pare assicurata.

Collegio di Susa. Si annunzia a candidato l'avv. **Francesco Chiapusso.** Noi l'avremmo proposto molto prima, se non avessimo udito ch'ei ripugnava dall'accettare la candidatura.

Noi ci congratuliamo cogli elettori di Susa che l'avv. Chiapusso abbia desistito dal suo rifiuto. Egli recherà alla camera estese cognizioni amministrative cotanto necessarie, ed un voto liberale.

Collegio di Vigevano. Il marchese Giuseppe Arconati Visconti è liberale in politica ma non nelle quistioni ecclesiastiche. Ciò nullameno non crediamo alcuno sia per opporgli altro candidato. Il suo carattere e la sua posizione gli assicurano la stima degli elettori e la sua elezione non corre pericolo.

Pure, chi lo crederebbe? ci viene annunziato che il prof. Mancini, scorgendo di non poter riuscire a Dogliani, si presenta a Vigevano, ma non vi ha maggior probabilità di riuscita.

Collegio di Nizza Marittima. Dottor **G. B. Bottero**: la sua rielezione è sicura al 1° collegio. Il cav. **Carlo Laurenti Roubaudi** candidato del 2° collegio, aveva per concorrente il cav. Barralis sindaco, che ha desistito.

Collegio di Felizzano. Il capitano Carbonazzi in cui ricorda la sua partecipazione [illegible] dell'indipendenza italiana ed alla spedizione di Crimea e si dichiara per l'indipendenza nazionale e per le riforme.

Non faceva mestieri che ei ci facesse conoscere ciò che tutti sanno, esser egli un bravo militare, e se non sarà eletto, non è perchè gli elettori non apprezzino le sue qualità, ma perchè non è ancora in una posizione nella quale la sua presenza al parlamento possa tornar di vantaggio, od almeno di maggior vantaggio del candidato Bertoldi.

Per questa ragione si può ritenere che il signor capitano Carbonazzi non avrà che ristretto numero di voti.

Quanto al signor Dossena, i suoi amici sperano di farlo riuscire, appoggiandosi ad uno stratagemma che è duopo svelare.

Per insinuare titubanza negli elettori si è cercato di persuadere che Giuseppe Bertoldi non è eligibile, perchè il suo ufficio d'ispettore generale è inferiore al grado d'intendente generale.

Ma lasciando stare che questa quistione, se mai sorgesse, dovrebbe essere risolta dalla camera, noi non crediamo che nemmanco la si potesse mettere sul tappeto, poichè non risulta che l'ufficio d'ispettore generale sia puramente amministrativo, anzi lo si ha a ritenere accademico; ma ammesso pure che fosse amministrativo, siccome, secondo il regolamento del 30 giugno scorso, l'ispettore generale succede immediatamente al segretario generale, ne deriva che è superiore ai capi di divisione, e che ha il grado almeno d'intendente generale.

Noi quindi sosteniamo che il prof. Bertoldi è eligibile, ed essendo eligibile, ci pare che interesse del suo collegio sia di confermarlo. Il prof. Bertoldi è istrutto, può utilmente intervenire nelle quistioni d'istruzione pubblica e d'amministrazione ed i suoi principii liberali sono arra sicura del suo voto in favore delle utili riforme.

— Ci scrivono da Cherasco 4 novembre:

« L'elezione del colonnello Petitti è assicurata, quantunque non siano poche le mene che si fanno contro di lui.

« Il conte di Ponsiglione si adopera pel prof. Tomaso Vallauri. A Bene si raccomandò al parroco. Qualcuno ha messo fuori a Bene il nome

del prof. Muratori, che vi ha un fratello parroco; ma non sono candidature serie ed il colonn. Petitti non solo sarà eletto, ma sarà eletto a grande maggioranza; poichè gli elettori sono contenti di lui e come deputato per la sua sollecitudine pei suoi elettori, che nei loro affari trovarono sempre in lui un sicuro appoggio. »

Collegio di Valenza. L'avv. Piacentini, candidato liberale, per non dividere i voti, ha desistito dalla sua candidatura, ed annunciò questa sua determinazione con una lettera al sig. cav. Farina, già deputato di quel collegio. Fatta quest'avvertenza, pubblichiamo la seguente lettera:

« *Valenza, 3 novembre.*

« Anche qui ferve vivace, come in altri collegi, la lotta elettorale; un partito si agita per l'elezione del sig. conte De-Cardenas, alcuni vorrebbero l'ex-deputato Farina, altri pronunzia i nomi dei sigg. avvocati Quaglia e Piacentini, ed altri mette avanti il sig. banchiere Carlo Ceriana. In tanta disparità di pareri e di opinioni non mancano i saggi, che si studiano di conciliare predicando unità di viste e concordia, onde impedire che riesca vittorioso il partito ostile alle libere istituzioni del paese, e già furono dai medesimi iniziate pratiche per un comitato direttivo, che abbia a mettere in rapporto tra di loro gli elettori liberali dei tre mandamenti che compongono il collegio.

« Fra questi, alcuni vi hanno che, fidenti nell'attiva intelligenza del sig. Ceriana, nella sua fermezza di carattere, nella sua totale indipendenza, ed in quel giusto e savio criterio, che a lui, versato negli affari, di certo non manca, si proposero di propugnare preferibilmente la sua elezione; sembra infatti che questa si presenti al partito liberale, siccome la più facile e la più sicura per paralizzare gli sforzi del contrario partito.

« Le opinioni politiche del sig. Ceriana sono apertamente note; egli è di saldi principii liberali, e riconosce nella libertà gli elementi al progresso, ed alla prosperità della nazione, e la sua presenza nella camera porterà un voto autorevole in molte quistioni, massime in quelle attinenti al nostro sistema finanziario ed alle discipline commerciali; le manifestazioni scritte che egli diede ad alcuni elettori suoi amici, che gli aprirono il loro intendimento ne sono un'ampia conferma. »

— Senza voler scemare i pregi del sig. Ceriana, osserviamo che egli potrebbe presentarsi in altro collegio e forse a Torino, e così render [illegible] per la divisione dei liberali.

NUOVE CIURMERIE

L'ormai famoso cav. Lumley è divenuto pei clericali del Piemonte un corrispondente impareggiabile. Egli è il loro appoggio per le elezioni.

La faccenda dei 26 emigrati napoletani è dimostrata falsa? Il Lumley non se ne scoraggia. Ei scende in piazza e vi presenta un'altra lista di 26 emigrati, non più rifuggiti napolitani, ma lombardo-veneti, che il governo sardo ha promesso di espellere dal Piemonte o di sopravvegliare rigorosamente.

Che ve ne pare? Il Lumley ha riconosciuto che l'espulsione era una falsità che non trovava credito, e vi ha opposta la vigilanza. Ma a chi il governo sardo avrebbe promesso di espellerli o sorvegliarli? Al governo napolitano? No, perchè non sono suoi sudditi. Al governo austriaco? Ma in tal caso la nota non sarebbe mandata a Napoli.

Il Lumley ricorre ad un argomento ridicolo per mascherare la frode. Egli dice: Se la nota non fosse stata comunicata al governo napolitano, come poteva questo governo avere il mezzo di notare con minuta precisione i nomi, i cognomi, l'età, la professione, ecc.?

Bisogna supporre ben imbecilli i lettori, per far ingoiare loro una fanfaluca di questa fatta. E qual governo non ha il mezzo di conoscere gli emigrati ricoverati in altri paesi? Forse che la polizia di Napoli non ha agenti a Genova, a Marsiglia, a Parigi, a Londra? Forse che non può notarne i nomi, cognomi, ecc. con minuta precisione o con inesattezza, non importa?

L'*Armonia* pubblicando la sciocca lettera del Lumley si è mostrata meno furba di ciò che supponevasi. Essa non si accorge che ai ciurmatori si ride in faccia, se vi trastullano, o che si cacciano in prigione, se vi truffano. Qui non v'è truffa, ma solo ciurmeria senza spirito e da gente solita ad inventare falsità ed a spacciar menzogne. Se conta sopra questo stratagemma per vincere nelle elezioni, l'*Armonia* prepari i magazzini per raccoglirvi i fiaschi. Il Piemonte non comporta che s'insulti al suo senno ed alla sua probità e non favoreggierà mai coloro che nel combattere gli avversari adoperano armi disoneste e vili, e rivelano in pari tempo la loro inettezza vendendo scipite fanfaluche che non hanno neppure sembianza alcuna di verosimile.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 5.

Londra, 4 sera. Si temeva alla City che lo sconto sarebbe aumentato domani.

Bruxelles, 4. Enrico Brouckère è incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 30 scorso ottobre, sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Visconti avv. Giuseppe, avvocato fiscale in aspettativa, dispensato definitivamente da ulterior servizio giusta sua domanda, e conferito al medesimo il titolo di presidente di tribunale provinciale;

Ruffi avv. Gio. Batt., giudice del mandamento di Borgomaro, nominato giudice del mandamento di S. Stefano ai Monti;

Bruni avv. Vincenzo, id. di Levenzo, id. di 3.a classe di Borgomaro;

Tiran avv. Adolfo, id. di Guillaumes, id. di Levenzo;

Viale avv. Gio. Batt. vice giudice del mandamento di Ventimiglia, nominato giudice di 4.a classe del mandamento di Guillaumes;

Mortarotti Domenico, not. coll., luogotenente giudice del mandamento di Vignale, dispensato dietro sua domanda da tale ufficio;

Callori conte avv. Federico, nominato luogotenente giudice del mandamento di Vignale;

Sola avv. Michelangelo, id. del mandamento di Biella;

Groppi not. Mauro, id. di quello di Montù Beccaria;

Trabucco avv. Giacomo, id. di quello di Domodossola;

Roatta Luigi, scrivano nella segreteria della giudicatura di Ceva, nominato sostituito segretario sovrannumerario presso la stessa giudicatura.

FATTI DIVERSI

Ministero degli affari esteri. — Pa- [illegible] consegna di supposte successioni di parenti defunti all'estero della cui esistenza era loro data notizia da individui che reclamarono perciò il pagamento di pretesi diritti.

Non risultando che siasi aperta in alcun paese estero veruna delle reclamate successioni, devesi naturalmente scorgere nei fatti suddetti l'opera di colpevoli intriganti, per il che si diedero disposizioni all'autorità di pubblica sicurezza per la scoperta degli autori di simili truffe, tanto più che si qualificano impiegati al ministero stesso degli affari esteri.

A prevenire ulteriori simili fatti si crede opportuno accennarli, sicchè i cittadini stiano in guardia da tali aggiratori. *(Gazz. Piem.)*

Reale accademia medico-chirurgica di Torino. — Il giorno 30 dell'ora scaduto ottobre l'accademia medico-chirurgica ripigliava i suoi ordinari lavori stati temporariamente interrotti a cagione delle vacanze autunnali. Il presidente, prof. cav. Girola, apriva la prima seduta con un breve discorso che fu ascoltato con vivo interesse ed applaudito. Indi il segretario generale faceva la presentazione delle numerose opere e memorie edite ed inedite pervenute all'accademia dopo l'ultima adunanza, sia dalle varie parti d'Italia, che dall'estero.

Il prof. Scipione Giordano leggeva poscia un suo particolareggiato rapporto sul valore d'una modificazione fatta dal dott. Aurelio Finizio di Napoli a due istromenti d'ostetricia, su di cui l'autore aveva richiesto l'accademia del suo parere. L'onorevole relatore conchiudeva non potersi per ora pronunciare un giudizio definitivo sul valore delle modificazioni proposte, che sono in gran parte la compilazione di parecchie state da altri antecedentemente fatte ai due menzionati stromenti, perchè manca loro sinora il sostegno dell'osservazione pratica, e proponeva perciò all'accademia di ringraziare l'autore della comunicazione fattale, e di invitarlo a corredare di fatti pratici l'utilità delle modificazioni indicate: proposta che era adottata all'unanimità.

Il medesimo prof. Giordano prendeva poi argomento da quanto sopra per mettere in rilievo il vantaggio che ne verrebbe, se il chirurgo possedesse pure le nozioni di meccanica, e faceva perciò voti affinchè coloro che intendono dedicarsi allo studio della medicina fossero almeno iniziati ai principii della meccanica, l'insegnamento pratico della quale offre oggidì presso noi così abbondanti i mezzi. A cotesto voto s'associava l'intiera accademia, dopo alcune osservazioni dei professori Bonacossa, Carmagnola e Demaria e del dott. cav. Borelli, relative al modo onde attuarlo.

In ultimo, il dott. cav. Sella faceva rapporto favorevole intorno ad uno scritto del dott. Loretan, medico direttore dei bagni di Loëche, sull'efficacia terapeutica di quelle acque termali contro varie malattie. L'accademia ne adottava le conclusioni favorevoli.

Istruzione pubblica. Ci scrivono da Voghera: « Fra le utilissime istituzioni di cui si è arrichita in questi ultimi anni la provincia di Voghera, merita particolar menzione la scuola di ostetricia per le levatrici, stabilitavi per disposizione ministeriale l'anno 1855, col generoso concorso del consiglio provinciale, e dell'amministrazione dell'ospizio dei trovatelli.

« I primi due anni del suo esercizio diedero ottimi risultati e fornirono già buon numero di levatrici bene ammaestrate, onde riparare alla gravissima mancanza di questo personale sanitario, che tuttavia non conta, per numero, in tutto lo stato, il quarto di quello che si richiederebbe, onde assicurare alle partorienti una lodevole assistenza.

« In vista di questo bisogno umanitario, il consiglio provinciale nella sua sessione ordinaria del corrente anno deliberava la rinnovazione dei fondi necessari all'esercizio della scuola, e faceva voti perchè il signor intendente generale voglia maggiormente diffondere la notizia di questa provinciale istituzione.

« Il corso degli studi ostetrici è affidato al dott. Poggi Giuseppe, uomo degnissimo d'ufficio così importante e così delicato, e si compie nel termine dell'anno scolastico universitario. »

Magistratura. — Scrivono da Torino, 3 corrente al *Cittadino*:

« D'un altro eminente magistrato si parla, come probabile successore di Siccardi alla cassazione; ed è del conte Massa-Saluzzo, attualmente primo presidente della corte d'appello di Genova. Si dice che Persoglio sarebbe riservato per quell'epoca che si desidera ancor lontana, in cui si tratterà di surrogare il nostro Fraschini. Stara non si moverebbe come di fresco chiamato alla prima presidenza della prima corte d'appello dello stato. Quanto a Massa-Saluzzo non occorre dire come sia co- [illegible] per la sua dottrina, per l'integrità del suo carattere e per il suo schietto liberalismo.

— Il 3 corrente, prendeva in Genova possesso della sua nuova carica l'avvocato generale Vigliani, e riceveva la visita di tutti i suoi subalterni. Si dice che probabilmente nel processo politico le parti del pubblico ministero saranno sostenute da lui medesimo e non più dal Galleano. *(Movimento)*

— La sera del 2 corrente è partito da Nizza, alla volta di Torino, per la via del colle di Tenda, il nuovo avvocato fiscale generale, signor Lubonis. *(Nizzardo)*

Collegio nazionale di Nizza. — Ieri (2) gli alunni del convitto nazionale furono condotti al tiro del bersaglio. Bello era il contegno di quei giovinotti, le cui file diventano d'anno in anno più numerose, a dispetto dei detrattori dell'attuale insegnamento. *(Id.)*

Nuovi vandalismi. — Leggesi nel *Corriere mercantile* del 4 corrente:

« Ci giunge in questo momento una notizia, che noi esitiamo ancora a credere, e che, ci si assicura, ha commosso tutti gli artisti e gli amatori della nostra città. Si tratterebbe nientemeno di strappare dalla parete, in cui da più secoli esiste, il famoso bassorilievo dell'*Adorazione dei Magi* in via degli orefici, ammirato e tenuto in gran pregio da quanti sono i cultori del bello artistico, e di venderlo ad uno dei soliti stranieri, i quali a poco a poco ci vanno spogliando del nostro avito patrimonio, per arricchirne i musei di Londra, di Parigi e di Germania. Noi non crediamo possibile che un genovese, che abbia un bricciolo d'amor patrio, possa infliggere quest'onta alla sua patria vendendo per poco oro un oggetto così prezioso esposto al pubblico; ed ove vi fossero realmente trattative, crediamo che non tarderebbe a infrangerle a fronte della riprovazione unanime degli artisti, a cui risponderà certamente tutta Genova tostochè la notizia sia diffusa.

« Per ora tacciamo il nome del proprietario, ma promettiamo di pubblicarlo qualora mai consumasse un atto cosiffatto, e che in altre città non consumerebbe impunemente, imperocchè vi sono leggi che tutelano le opere d'arte dalla sozza avarizia dei proprietarii, e già ne ebbimo un recente esempio in Venezia, ove l'autorità inflisse al venditore una multa di una somma due volte maggiore del prezzo ricavato da un quadro classico venduto ad un inglese.

« Speriamo che anche il signor sindaco, a cui vennero fatti eccitamenti in proposito da due artisti, farà anche egli uffizi opportuni affinchè la nostra città non abbia a sottostare a tanto danno e a tanta onta. »

Un'esecuzione capitale a Peshawur. — Era un terribile ed imponente spettacolo! (dice una lettera da Peshawur del *Blakwoods magarine*). Tutte le truppe, europee ed indigene, armate e disarmate, leali ed avverse, furono tutte fatte disporre in parata, su tre parti di un quadrato; e disposte, posso assicurarvelo, in modo che ogni sforzo degli avversi per liberare i prigionieri sentenziati sarebbe stato facilmente represso. Sul quarto lato del quadrato vennero disposti dieci cannoni da 9, che dovevano servire all'esecuzione delle sentenze capitali. I prigionieri furono allora, sotto una forte guardia di europei, condotti nel quadrato, si leggessero ad alta voce i loro delitti e le sentenze ad essi ed a capo di ogni reggimento; quindi furono tradotti, girando intorno al quadrato, dinnanzi alla bocca dei cannoni.

I primi dieci furono scelti; i loro occhi bendati; ed essi vennero legati ai cannoni, colle schiene appoggiate alla bocca, le braccia attaccate alle ruote. Le miccie furono accese e, ad un segnale del maggiore, si diede fuoco ai cannoni. Orribile fu la vista che si presentò allora agli occhi! Una pioggia regolare di umane membra, teste, braccia, gambe, appariva nell'aria, attraverso il fumo, e, quando questo si dissipò, quei brandelli furon visti giacere al suolo; brandelli d'indiani, brandelli di musulmani, misti insieme, erano quanto restava di quei dieci ribelli. Tre volte fu rinnovata questa scena; ma è così grande l'ira che noi abbiamo provata per le atrocità commesse dai ribelli che nei nostri cuori non vi è più posto per un sentimento di pietà.

Un'espressione d'impassibile durezza era dipinta sul volto di tutti gli europei; anzi un aspetto di feroce soddisfazione poteva vedersi nel contegno dei cannonieri che avevano dato fuoco ai cannoni. Ma ben diverso fu l'effetto sugli spettatori indigeni. Le loro nere faccie si fecero orribilmente pallide, quando videro immobili il terribile spettacolo. Voi sapete che questa è forse la sola maniera di morte che incute terrore agli indigeni. L'appiccato o il fucilato, essi sanno che i suoi amici o parenti potranno domandarne il corpo e fargli le funebri esequie volute dalla loro religione: se un indiano, bruciarne il corpo con tutte le dovute cerimonie; se un mussulmano, seppellire le sue spoglie decentemente, come è comandato dal Corano. Ma quando la morte è data col cannone, essi sanno che il loro corpo sarà fatto in mille pezzi e che sarebbe impossibile ai loro parenti, per quanto devoti, di raccoglierne con sicurezza tutti i brani e il pensiero che forse un brano di qualcuno di religione diversa può essere bruciato e seppellito col resto del loro corpo è per essi un'agonia. Ciò non ostante, è impossibile anche ai più feroci odiatori dei ribelli il non sentire qualche ammirazione pel modo con cui essi vanno incontro alla morte. Nulla è nella lor vita più bello che l'atto del lasciarla. Di tutti i quaranta, solo due mostrarono qualche segno di timore: e questi due furono amaramente rimproverati dagli altri, perchè avvilissero così la loro razza. Essi morivano certo virilmente.

Dopo l'esecuzione dei primi dieci, gli altri dieci che avevano viste tutte quelle scene, vennero dinnanzi ai cannoni, calmi affatto ed impassibili, e si lasciarono bendare gli occhi e legare senza far il più piccol moto e senza dare il più leggiero indizio di timore o di dolore. Donde traggono questi uomini la loro forza? La loro religione, cattiva quanto può essere ed è in tutti gli altri punti, si sostiene però nell'ora della morte; essa insegna loro a meraviglia questa grande e profittevole lezione: come si deve morire.

Pubblicazioni. L'*Unione tipografico-editrice torinese* ha pubblicate le dispense 70 a 74 della 4.a edizione della *Nuova enciclopedia popolare italiana.*

Esse contengono, come le precedenti, moltissimi articoli o nuovi interamente o rifatti.

È pure pubblicata la dispensa nona delle tavole, incise con molta accuratezza.

Notizie Politiche

Si scrive da Milano 28 ottobre alla *Gazzetta d'Augusta* che la riduzione dell'esercito austriaco si farà sopra una vastissima scala e che sarà soppresso il battaglione di deposito di ogni reggimento. Le compagnie dei tre battaglioni che rimangono vengono ridotte a 80

uomini. Il corrispondente osserva che per questa riduzione l'esercito nel regno lombardo-veneto non sarà sufficiente per provvedere al servizio di guarnigione e che perciò il secondo corpo d'armata sarà aumentato di un reggimento mandato dalle provincie tedesche. Ciò prova di nuovo che il regno lombardo-veneto non può essere tenuto dall'Austria che colla forza. Più di trenta generali saranno messi in pensione. Si pretende che con questo mezzo si farà un risparmio di 50 milioni di fiorini all'anno, e che il sig. de Bruck abbia guarentito all'imperatore di far scomparire in questo modo il *deficit* delle finanze. Il corrispondente fa molto conto sulla credulità de'suoi lettori.

Un'altra corrispondenza della stessa gazzetta annuncia che all'accademia di belle arti di Milano è stato chiamato come professore di pittura di paesaggio il sig. Alberto Zimmermann da Monaco. A sentire il corrispondente, la pittura di paesaggio è morta a Milano, ed era d'uopo che il governo austriaco facesse venire quel professore dalla Germania per far risorgere questo ramo dell'arte. Ignoriamo quali siano i meriti del sig. Zimmermann; ma convien dire che il corrispondente non ne sia egli medesimo gran fatto persuaso, perchè accenna alle difficoltà che quell'artista incontrerà, e gli presagisce una fredda accoglienza. « Milano, dice il corrispondente, è troppo divisa in partiti e consorterie, perchè abbia a lasciare sfuggire questa occasione di far la guerra alla chiamata di quell'uomo con tutti quei mezzi coi quali finora si è opposta a tutto ciò che parte dal centro del governo. » Preziosa confessione in un foglio austriaco, che non tralascia mai occasione di asserire che il governo austriaco diventa ogni giorno più accetto e beneviso in Lombardia! La verità di quando in quando si fa strada, nonostante il partito preso di celarla.

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* annunzia che il disarmo dell'Austria in Italia sarebbe di sola apparenza. Essa infatti aumenterebbe il suo materiale di guerra a Verona e a Mantova, e specialmente le compagnie della artiglieria e del genio, e porterebbe la riduzione solamente su quei gregari della linea che da un momento all'altro si possono richiamare ed introdurre nelle file, senza scapito dell'esercito.

— Scrivono da Napoli, 22, al *Morning Post*:

« Io non credo che, almeno per ora, sia possibile nessuna riconciliazione fra questo ed i governi occidentali. Non v'ha dubbio che, quanto all'Inghilterra, i nostri disastri dell'India hanno fatto S. M. più forte ad opporsi ai desiderii che gli furono espressi diplomaticamente. In un giornale che generalmente dà assai poche notizie si poterono leggere i più minuti ragguagli delle nostre perdite e la corte parla della gloria britannica, come se fosse sul tramonto. Un altro fatto, che non è senza la sua significazione, è il trattamento che ora i sudditi britannici ricevono da questo governo. La conseguenza ne è che, nel caso di uno di quelli il cui nome mi fu comunicato, ne risultò quasi la demenza e che a quest'uomo fu negato il permesso di veder il suo console.

« La settimana scorsa vi fu molto allarme fra le autorità della capitale, sicchè la polizia venne tenuta sotto le armi nella prefettura e nel commissariato per parecchi giorni, e simili precauzioni si presero riguardo alla guardia urbana nei distretti vicini. Che sia possibile un movimento concorde contro il governo, o che vi si pensi, io non lo credo; ma che gli animi della popolazione vadano sempre complottando, macchinando e logorando sopra progetti di disordini delle energie che meglio sarebbero state applicate al pacifico sviluppo del paese, non lo si può negare; ed un tale stato di cose è inevitabile, finchè l'attuale miserabile governo starà sopra alla sorte di questo popolo. »

— Il re del Belgio tornò sabbato a Laecken, dalla sua villa nelle Ardenne, e ricevette immediatamente dopo i suoi ministri, che gli presentarono le loro dimissioni, come già dissero alcuni giornali del Belgio. S. M. dichiarò che voleva pensare al meglio da farsi. Domenica Henry de Brouchère fu mandato a chiamare dal re e da lui ricevuto a palazzo.

Intorno alla crise ministeriale del Belgio si legge nell'*Indépendance*:

« I ministri, nel dopo pranzo di sabbato, consegnarono nelle mani del re la loro demissione. S. M. rispose che penserebbe a provvedere.

« Ieri, domenica, il sig. Enrico de Brouckère fu chiamato e ricevuto da S. M. al castello di Laeken.

« Secondo un'opinione abbastanza sparsa sarebbe possibile che il ministero demissionario si presentasse in questa qualità dinnanzi alle camere legislative. Il poco tempo che ci separa dall'apertura del parlamento e la difficoltà di costituire da qui ad otto giorni un altro gabinetto sarebbero invocate per ispiegare questa misura dilatoria. È quello almeno che dice abbastanza chiaramente l'*Emancipation* nelle seguenti linee:

« La circolare indirizzata dal sig. ministro « dell'interno ai membri delle due camere era « sottoscritta, quantunque antidatata, da otto « giorni, vale a dire prima dell' offerta delle « dimissioni minisieriali. Si conchiuderebbe « quindi a torto in base a questa circolare che « S. M. il re aprirà la sessione legislativa. È « assai verosimile che quest'anno non siavi « discorso del trono, giacchè la composizione « di un nuovo ministero sembra difficile al- « meno prima del 10 novembre, giorno della « riunione obbligatoria del parlamento. »

« Si vede dunque che, stando a quel che dice l'*Emancipation*, la sessione prossima si aprirebbe senza discorso del trono. Questa insinuazione è un indizio di più all'appoggio dell'opinione da noi espressa più sopra. »

— Scrivesi da Madrid, il 25 ottobre, al *Times*:

« O'Donnell è furioso contro Mon ed Armero. Esso si considera come in certo modo mistificato, pensando all'intimità che esisteva fra loro al tempo del manifesto di Manzanares. Questo manifesto domandava fra le altre cose « un trono senza camarille che lo disonorino » e Mon ed Armero, dice O'Donnell, furono innalzati al potere sulle ali di una camarilla e non fecero nessuna parte ai vicalvaristi. Egli probabilmente ci minacciava di rivelazioni in senato, mostrando la loro simpatia verso un tal mezzo a sorgere, appunto come fece con Narvaez. Pare che la regina abborre realmente il partito dei vicalvaristi e che questo nome suoni in palazzi come « sepoys della Spagna. »

« Il pubblico fu divertito dalle voci di una disputa, che dicesi aver avuto luogo fra Mon ed Alessandro di Castro, ultimamente ministro spagnuolo a Torino, sul modo in cui questi era stato trattato. De Castro si era immaginato di aver avuto promessa da Mon che sarebbe stato suo collega nel ministero. Era così certo della cosa, che andò intorno a distribuir posti ai suoi amici, come se egli fosse già in possesso del portafoglio. Di questi amici, alcuni ora si lagnano con lui amaramente, altri lo deridono. Egli sentì tanto il suo disappunto ed il ridicolo che ne fu malato.

« Sartorio ed i suoi *polacos* furono pure furiosi di vedere il nuovo ministero composto di uomini, che sono i loro personali come i loro politici nemici. Bravo Murillo ed i suoi aderenti hanno il buon senso di starsene quieti. Egli domandò alla regina un congedo di quattro mesi. L'ottenne ieri e partirà per Parigi fra quindici giorni.

« Pidal, cognato di Mon, finirà per andare ambasciatore a Roma. È il posto diplomatico più lucroso.

« P... M... ed O... e pochi altri impiegati di palazzo, maschi e femmine, hanno una suprema influenza sopra S. M., e le cose procedono di tal maniera che anche la pazienza degli uomini i più affezionati al partito monarchico è ben vicina ad esserne stanca. I personaggi reali più interessati non veggono il pericolo, ma gli altri lo veggono e con timore. Nessuno può ora arrivar al potere in un modo costituzionale e parlamentare; gl'intrighi dei favoriti governano soli la fortuna del paese. Un generale, che fu fin qui il più fanatico difensore della dinastia, è molto irritato del disinganno che toccò anche a lui. La notte stessa che gli era stato detto che il mattino dopo egli sarebbe stato incaricato della formazione del gabinetto, l'influenza preponderante decise a favore di Armero. »

I giornali di Madrid, del 30, confermano la notizia che il Messico accettò la mediazione dell'Inghilterra e della Francia nella sua vertenza colla Spagna. Considerevoli progressi si fanno nello stabilimento di fari sulle coste e, quando il sistema proposto sarà completo, saranno 105 fari. Qualche giornale dice che il nuovo gabinetto seguirà la stessa politica del precedente, cercando però di darle un carattere più liberale e presenterà leggi liberali alle cortes. Si sa che i negoziati di Mon colla Santa Sede riuscirono a ciò che il governo spagnuolo desiderava, cioè all'approvazione da parte del papa delle vendite di proprietà ecclesiastiche fatte nel 1856 e 1858; alla conclusione di un trattato relativo alla continuazione di queste vendite per fare gli assegni al clero; alla soppressione di 70 feste nel corso dell'anno; ed all'autorizzazione dei vescovi ad accordare dispense matrimoniali fino al terzo grado.

— Un dispaccio da Berlino, 2, dice che il conte Lavradio, in aggiunta alla domanda formale fatta ai parenti della sposa, ha oggi domandato personalmente al re la mano della principessa di Hohenzollern pel re di Portogallo. Il barone di Brockausen, ministro prussiano a Bruxelles, è designato ambasciatore a Vienna.

— Lettere da Francoforte, del 30 ottobre, dicono che la rimostranza degli stati di Lauenburgo, che fu sottoposta alla dieta il giorno prima, venne stampata e gira nei circoli diplomatici. Questo documento non solo discute la quistione dei dominii, ma altresì i diritti costituzionali dei ducati. Esso pone in fatto che il governo danese non ha fatto il suo dovere in tre casi: 1. Stabilì la costituzione generale del 1855, 2 ottobre, senza consultare gli stati; 2. Non conferì in questa costituzione al ducato quelle condizioni di eguaglianza colla Danimarca, a cui esso aveva diritto; 3. Usurpò sull'amministrazione indipendente del ducato. Il documento viene alle seguenti conclusioni: 1. Che la dieta germanica dichiari che le disposizioni della costituzione del 1855 hanno condotto alla subordinazione del ducato di Lauenburgo, ciò che è contrario allo spirito dell'art. 56 dell'atto federale, come pure a solenni promesse fondate sui trattati; che il ducato di Lauenburgo è conseguentemente non obbligato ad accettare queste disposizioni; 2. Che la dieta ottenga dal governo danese altre disposizioni, le quali ristabiliscano e guarentiscano al ducato eguaglianza di condizioni nella costituzione generale, ed assicurino l'indipendenza della sua propria costituzione ed amministrazione.

— Scrivono da Vienna, 30 ottobre, al *Morning Post*:

« Il ministro della pubblica istruzione e degli affari ecclesiastici ha di recente cercato di imporre una contrizione morale ai professori dell' università. Egli diè fuori un ordine che tutti gli studenti avrebbero dovuto assistere ai divini ufficii, messa e sermone, nella chiesa dell' università, la domenica e le altre feste, e richiesero i professori che facessero lo stesso. Come è naturale, i giovani obbedirono, ma i vecchi dai capelli grigi rifiutarono di ascoltare le assurdità dei predicatori gesuiti.

« I nostri giornali contengono particolareggiate notizie di molti furti ed assassinii che sono commessi in Ungheria. Una breve notizia di due o tre di essi basterà a dare una giusta idea del modo in cui procedono generalmente queste cose in quella terra promessa austriaca. Sull'imbrunire del 13 ottobre, sei uomini armati di fucili a doppia canna entrarono nella casa di un ricco contadino di Szalad e gli domandarono il suo danaro. Ricusando questi di dire ove lo tenesse, i briganti lo legarono, lo tagliarono coi loro temperini sotto la pianta dei piedi e gettarono quattro volte cenere ardente sopra il suo corpo. Il bottino predato fu assai grosso. Il 19, nel dopo mezzodì, il signor Von Nagy, proprietario di terre, fu aggredito nella sua casa da cinque ladri che ne portarono via 12m. fiorini ed un fucile nuovo a due canne. Nella sera del 16, tre ladri, che erano armati fino ai denti, entrarono in un albergo tenuto da un israelita, nella contea di Weszprim, e lo colpirono nel capo colle loro scuri fino a che fu privo di sensi. Allora essi lo derubarono di 800 fiorini e, dopo avere stracciati via i vezzi che sua moglie aveva negli orecchi, se n'andarono quietamente. Come è già stato detto, i gendarmi, che non sono in numero sufficiente in Ungheria, ricevono piccolo aiuto dalle truppe, nessuno dalla popolazione. »

— Una lettera da Stoccolma, 27, dà i seguenti particolari sull'ultima discussione intorno al progetto di legge per la libertà religiosa, progetto che fu respinto: « Il dibattimento, interrotto due giorni per indisposizione del conte Hamilton, maresciallo del regno, presidente *ex officio* delle assemblee dei quattro ordini, fu ripreso ier l'altro e preoccupò quasi esclusivamente l'attenzione di ogni classe di persone. Fra i membri che nella prima seduta parlarono più vivamente pel mantenimento della pena del bando contro chiunque avesse lasciato la religione dello stato (protestantismo) fu il conte Sparre, già ministro della giustizia in Svezia. I suoi argomenti, benchè alquanto esagerati, pare abbiano fatta una grande impressione sull'assemblea, e che abbiano influenzato un certo numero di voti dubbi della borghesia e del partito contrario. Queste persone votarono per l' emendamento proposto dalla commissione costituzionale, che lascia in vigore la punizione dell'esilio. Le discussioni della camera sopra un argomento così aperto alla controversia cagionarono molta agitazione anche fuori di essa. I membri del clero luterano tennero radunanze in quasi tutte le provincie, per pronunciarsi in favore o contro il progetto di legge. Dei 457 ecclesiastici della provincia di Schonen, 280 si dichiararono in favore della punizione del bando. Questa rispettabile minoranza di 177 membri del clero favorevoli all'abolizione di penalità ripugnanti ai sentimenti dell'età presente par dimostrare la esistenza di tendenze liberali nelle materie religiose; ma si sa che l'influenza e l'autorità dell'alto clero in Svezia sono sempre molto influenti sulla generalità degli ecclesiastici.

— L'Europa saprà fra breve, dice una lettera da Pietroburgo nel *Wanderer* di Vienna, che quattro tribù mongolle, le quali furono finora soggette alla Cina, hanno riconosciuto la sovranità della Russia, che loro accordò l'esenzione delle tasse per parecchi anni. A prevenir il dispiacere che la Cina potrà sentire per questo fatto, i russi stanno costruendo una serie di fortezze lungo la frontiera cinese. Si fonderanno altresì colonie a condizioni molto vantaggiose, e le nuove tribù saranno convertite in una ben organizzata milizia di frontiera. Dicesi altresì che si pensi allo stabilimento di due nuove città in Siberia.

— Un dispaccio telegrafico da Nuova York, 22 ottobre, dice che l'orizzonte finanziario è a Nuova York sempre oscuro e che l'angustia del danaro si fa sempre maggiore. Tutti i valori sono bassi; la farina tendeva al ribasso; il frumento e la segala erano fermi; il cotone stazionario. Le notizie d'Europa erano considerate come sfavorevoli.

Un dispaccio da Nuova Orleans, 21 ottobre, dice che gli affari monetarii erano pur costì sempre più cattivi; le condizioni del danaro anguste; il cotone in stagnazione.

Il *New York Herald* va in collera perchè lord Napier non vuol accettare i 40,000 gagliardi uomini di Boston, Nuova York e Filadelfia che saranno senza lavoro durante l'inverno. Nell'Occidente e nel Mississipi, si potrebbero avere 100,000 uomini solo a chiamarli. Essi sono buoni fucilieri e stoffa molto migliore per soldati che non gli artigiani di Manchester o i monelli delle strade di Londra. Non vi è nessun legale ostacolo all'arruolamento, perchè gli stati indiani non sono conosciuti al governo degli Stati Uniti.

La spedizione di Walker, se devesi prestar fede al *New-Jork-Herald* fu ritardata in seguito alla crisi finanziaria sino al 1° novembre. Essa sarà composta di due corpi di filibustieri che ammontano in tutto a 1800, e 2000 uomini. L'uno s'imbarcherà alla Nuova Orleans e l'altro a Galveston nel Texas. I capi non si aspettano una seria resistenza per parte degli ufficiali, del governo degli Stati Uniti. Il luogo di raccolta è sulla costa di Akunth nel Costa-rica da dove si marcierà su San Jose la capitale.

Checchè ne sia dei nuovi progetti di Walker egli è certo che attualmente migliaia d'operai senza lavoro potranno ingrossare il contingente destinato a questa spedizione.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 5 *sera*.

Il vapore del Lloyd reca le seguenti notizie d'Oriente:

Costantinopoli, 31 *ottobre*. Il barone di Prokesch ha avuto due conferenze con Reschid bascià ed Aali bascià, relativamente alla Servia, all'Albania ed ai principati danubiani.

Atene, 1° novembre. La regina è giunta il 28 ottobre. L'apertura delle camere è aspettata pel 13 novembre; esse saranno immediatamente prorogate per 40 giorni.

Parigi, 5 *sera*.

Londra. La banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 9 0[0.

Bruxelles. Brouchère ha declinato l'onore di formare il ministero.

Costantinopoli, 28. Un dispaccio inglese dice che il generale Outram scrive che 150,000 ribelli sono in armi nel regno d'Oude.

Credito mobiliare 770.
Strade ferrate austriache 666.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate lombardo-venete 570.

Borsa di Parigi del 5 novembre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		67 05 67 »
4 1[2 p. 0[0 .	90 75 90 75	
Consolid. ingl. .		88 7[8
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	90 » » »	
1853 3 0[0 . .	53 25 » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

GRANDE MAGAZZINO
DI
CARBONI DI COCK E FOSSILE

a prezzi discretissimi, con trasporto a domicilio.

Via Argentieri, casa Pogliotti, N. 6.

CORNAGLIA E LIMONE

Avendo testè aperto un grandioso magazzino con fabbrica di eleganti mobili in via Guardinfanti, casa Cuggiani, porta n. 3, nel locale già occupato dal negozio Haid, hanno l'onore di partecipare a coloro i quali vorranno onorarli dei loro comandi, che essi s'incaricano di eseguire qualunque commissione, anche in generi da Tappezzieri per appartamenti, colla massima puntualità e precisione. La facilità nei prezzi gli fa sperare di vedersi onorati di numerose commissioni.

ACETO LATTEGGIANTE

Deposto al Tribunale di Commercio e alla Società dei Prud'Hommes

composto da

FAVROT E COMP.

Ogni boccetta che non porti il nostro nome impresso sul vetro deve tenersi contraffatta

Profumieri brevettati, *s. g. d. g.*, **a Lione.**

Questo nuovo Cosmetico, accolto favorevolmente dal pubblico, deve il suo immenso successo alla ricchezza del suo profumo e alle sue qualità toniche e rinfrescanti. Esso rassoda la carnagione e fortifica l'epidermide senza alcuna ruvidezza. Le signore lo adoperano di preferenza per l'uso privato della loro toeletta; e per gli uomini dissipa immediatamente il bruciore del rasoio.

La sua incontestabile superiorità valse alla Casa FAVROT e C. una menzione onorevole all'ultima Esposizione universale del 1855.

Deposito presso tutti i parrucchieri e profumieri di Francia e dell'Estero.

SURDITÉ,

Bourdonnement, Migraine, Guérison. Par le D.r MÈNE de Paris, dans ce moment à Turin.

Il recevra pendant quelques jours à la **Pension Suisse**, de 10 heures à 4 heures de l'après-midi. Pour les cures qu'il obtient dans les cas reputés incurables, voir le compte-rendu de ses mémoires de l'Institut de France, faisant partie de son ouvrage", 7me édit. Chez M. Bonzani pharmacien, rue Grande-Doire, Turin.

PENSIONATO

DEGUBERNATIS

con Scuola infantile ed elementare per le fanciulle

Via S. Filippo, n. 1, piano 1°.

Otto valenti professori ed undici maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessori di suono, canto e ballo.

PENSIONATO DI STUDENTI

Torino, piazza S. Giovanni, Via delle Scuderie, N. 5, piano 3°.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

DRAGÉES PECTORALES de LAURENT

Lo **Sciroppo di polmone di vitello** della **Farmacopea francese** fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso s altera facilmente, e perde delle sue qualità dolcificanti.

I **Confetti pettorali di Laurent**, composti degli stessi principii concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le **irritazioni di petto** e dei **bronchi** *(polmoni, catarri polmonarii, tosse, infreddature, bronchite, grippe*, ecc.

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM Cées OU DES CHANTRES, DE LAURENT

(**Confetti d'Erisimo composti di Laurent**) Essi sono composti col sciroppo di questo nome, godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono d'un uso facilissimo massime pei CANTANTI e gli ORATORI, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere l'espettorazione nei *catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Chirola; *Sassari*, Solinas.

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE

diretto dalle signore

Peverelli e Bacchialoni

in Torino, Piazza Vittorio Emmanuele, n. 22, casa Ajmonino.

L'apertura delle scuole per le classi superiori ed inferiori ebbe luogo col principio del corrente mese. Sui programmi dell'insegnamento e sulle condizioni dell'ammissione tanto per il pensionato, come per le scuole esterne, potranno aversi le opportune informazioni presso le signore direttrici nel locale stesso dell'istituto.

2 Médailles à l'Exposition universelle, 1855.
Méd. d'arg. décernée par l'Acad. nationale, 1857.

TAPIOCA-LOUIT

du BRÉSIL, pulvérisé en boites.

CAFÉ DE GLANDS DOUX D'ESPAGNE
C. DE COUSSIN.

Louit frères et Cie

BORDEAUX

DÉPOT chez les princip. pharmaciens et épiciers.

IL SIROPPO LAROZE,

regolando le funzioni dello stomaco e degli intestini toglie le cause predisponenti alle malattie, ristabilisce la digestione, guarisce la costipazione, la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, la gastrite, la gastralgia, le acidità e crampi dello stomaco. — Prezzo della bottiglia 5 franchi. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs, num.* 26. Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farm. a *Nizza*. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino*, presso i farm. Depanis, *via Nuova*, e Bonzani, *Doragrossa*, 19; Muston, farm. alla *Torre*; Serravallo, farm. a *Trieste*; F. Pieri, farm. a *Firenze*; Collamarini, farm. droghiere a *Ancona*; Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza, farm. a *Milano*; F. Bianchi, farm. a *Brescia*. (1)

COPAHINE

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova**, **Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso il qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

CREMA DI TURCHIA.

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alla dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE,

colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA sui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA; Cuneo, CAIROLA; Sassari, SOLINAS.

M.me CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,
DI IODURO DI FERRO E DI CHININO,

INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**Ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto van« taggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni** « **scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1855, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici**.

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili** e **linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all'ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*,; Cuneo, *Cairola*; Sassari, *Solinas.*

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

LA STAFFETTA

È aperto l'abbonamento al 2° semestre.

La nuova compilazione del giornale ha la lusinga di poter dare ai benevoli lettori la maggior copia di notizie più accreditate ed interessanti, avendo fatta ogni sua possa onde procurarsi le fonti delle informazioni più esatte.

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . . L. 6.
Provincia » . . . . . » 9.

Trimestre e mese in proporzione.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione*.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 5 *novembre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite / Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0 1 ottobre	— —	— — —	90-30 90	— — —
1849 5 0/0 1 luglio . . .	90 91	— — —	90 80 91	— — —
FONDI PRIVATI Azion.				
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	275 31 x.bre	— —	275 31 x.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio (lib.)	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.	— —	— — —	253 —	— — —
— di Susa 1 luglio .	539 —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta . . .	256 1/4	255 1/2
Francoforte sul Meno	213 3/4	
Lione	99 90	98 80
Londra	25 25	24 87 1/2
Milano		
Parigi	99 90	98 80
Torino *sconto* . .	7 1/2 0/0	
Genova *sconto* . .	7 1/2 0/0	

Moneta contro argento

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia . . .	28 50	28 58
» di Genova	78 80	79 00
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita . . . . p. 0/00	2 »	1

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.